

***AGGREDITO DALLA BANCA, ARTIGIANO DI CHIETI MUORE POCO DOPO.  
IL TRIBUNALE RICONOSCE ALL'IMPRENDITORE DI ESSERE CREDITORE, NON DEBITORE.***

**COMUNICATO STAMPA DEL 14.10.2014**

**L'Artigiano di Chieti Scalo assistito dalla SOS UTENTI. La Banca chiede con Decreto Ingiuntivo 37.238,98 € - Già affetto da male incurabile, poco dopo le azioni della banca l'artigiano muore. Ora gli Eredi ottengono Giustizia dal Tribunale di Chieti, con sentenza 14/10/2014, N° 586, a firma del Giudice Romandini, per € 106.070,26 + rivalutazione monetaria + gli interessi legali + risarcimento danni per illegittima segnalazione a Centrale Rischi + le Spese Legali**

Il Tribunale Civile di Chieti – Giudice Unico **Dott. Camillo Romandini** con sentenza n° 586 del 14.10.2014, ha emesso un'esemplare condanna di pagamento nei confronti di Banca di primario livello nazionale; la Banca è tenuta a restituire a un ex Artigiano di Chieti la somma complessiva di Euro 127.475,64, per sorte capitale, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria + le spese processuali.

La banca è stata condannata, inoltre, al pagamento di ulteriori Euro 5.000,00, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria, per ogni singolo cliente correntista (in questo caso erano due, per cui ulteriore importo di Euro 10.000,00), per l'illegittima segnalazione effettuata presso la Centrale dei Rischi della Banca d'Italia.

La vicenda è scaturita nel 2011 da una ingiunzione di pagamento avanzata dalla Banca per una somma complessiva di Euro 37.238,98, oltre interessi e spese, ingiunzione che era stata prontamente opposta ed impugnata dagli stessi correntisti, con l'Assistenza immediata della **SOS UTENTI attraverso i suoi tecnici, l'Avv. Emanuele Argento** e il Consulente Tecnico, **Dott. Gennaro Baccile**, Presidente Onorario dell'associazione.

Ancora una volta, quindi, ci troviamo di fronte a una situazione in cui il Cliente correntista della banca da debitore perseguitato e con la casa all'Asta, risulta creditore!

Le motivazioni poste alla base di tale decisione si ravvisano nell'accertamento da parte del Giudice di Chieti dell'illecita applicazione da parte della Banca di interessi ultralegali, della capitalizzazione trimestrale degli interessi (c.d. anatocismo), oltre all'illegittima applicazione delle commissioni di massimo scoperto e di tutti gli altri oneri e interessi, mai validamente pattuiti tra la Banca ed il cliente.

Un elemento interessante e innovativo risiede nella condanna della Banca, altresì, al pagamento di una somma a titolo di risarcimento per la segnalazione illegittima in **Centrale dei Rischi di Bankitalia** (fenomeno oggi assai diffuso e devastante per tantissimi utenti e correntisti); in effetti gli ex correntisti non sono risultati debitori della Banca ma creditori, mentre la Banca aveva continuato comunque a segnalare "a sofferenza", presso **Bankitalia**, i nominativi dei correntisti, precludendo quindi agli stessi qualsiasi accesso al credito bancario essendo classificati come "cattivi pagatori". A tale ragione, i malcapitati sono stati aggrediti da tutte le altre Banche

Condannando la Banca alla restituzione di tutte le somme illegittimamente addebitate e richieste dall'imprenditorie correntista, il Tribunale di Chieti ha accolto le richieste avanzate dagli ex Clienti, con l'Assistenza della **SOS UTENTI**.

Il contenzioso avviato nel 2011 ha visto la nomina del Consulente Tecnico **Dott. Daniele Cicchitti di Chieti**, nominato dal Tribunale di Chieti, il quale ha effettuato tutti i conteggi relativi ai rapporti di conto corrente ripassati tra le parti e alle cui risultanze il Giudice ha poi fatto riferimento, per determinare le somme a credito dei Clienti.

Purtroppo nel corso del giudizio l'imprenditore è deceduto per un male incurabile, via via aggravato, anche a seguito delle traversie subite dell'aggressiva azione di recupero (dell'inesistente) credito intrapresa dall'istituto di credito.

L'assistenza legale dell'ex commerciante ed imprenditore di Chieti è stata assicurata dall'**Avv. Emanuele Argento del foro di Pescara**, in cooperazione giurimetrica con **Gennaro Baccile, entrambi** professionisti coinvolti nella difesa di migliaia di contenziosi bancari, in Italia.

Con questa pronuncia, riferisce il Presidente **Baccile**, si conferma ormai un orientamento giurisprudenziale sempre più consolidato del Tribunale di Chieti, e non solo, che ha comportato per diversi utenti bancari il passaggio da una posizione fortemente debitoria nei confronti delle Banche a quella di creditori delle stesse.

Esemplare, finalmente, il riconoscimento di danni per illegittima segnalazione alla Centrale Dei Rischi che ormai rappresenta, molto spesso, un illegittimo artificio posto in essere dalle Banche per aumentare gli interessi a carico della clientela, favorendo il medesimo aggravio anche per altri istituti, con la nota motivazione del peggioramento del rating. In pratica, una Banca effettua anomale segnalazioni alla Centrale Rischi, le altre Banche appena vedono simile anomalia trovano ogni "scusante" per aumentare gli interessi a carico della vittima, fino allo spolpamento.

Conclude **Baccile** dicendo che "Questo fenomeno può e deve essere segnalato alle procure, per ipotesi di Associazione a delinquere finalizzata alla truffa, o, nei casi più gravi, all'Usura Bancaria. D'altro canto, vista la disastrosa situazione dei bilanci delle banche Abruzzesi (Casse di Risparmio in particolare), il movente non manca".

Si allega la sentenza, con la cancellatura dei dati sensibili, con espresso invito a non menzionare nessun nominativo, tranne quelli segnalati col presente Comunicato.

Roma, li 14/10/2014